



Alberto Sisti



Gianni Rossoni



Palmiro Angelo Bibiani



Filippo Raglio



Valeria Patelli

Centro Padane Nuovo Cda Strappo nel centrodestra

Fuori Gozzi, dentro Abruzzi: Lega e Forza Italia mettono Signoroni sotto accusa
«Senza alcun confronto ha proceduto di imperio: sacrificate competenze e merito»

■ **CREMONA** Fuori l'architetto **Bruna Gozzi**, dentro **Paolo Abruzzi**, per due volte sindaco di Sospiro, consigliere provinciale per il centrodestra e vice presidente provinciale di Fratelli d'Italia: il presidente dell'amministrazione provinciale **Mirko Signoroni** ha firmato martedì la designazione dei due rappresentanti cremonesi nel nuovo Cda di Centro Padane Srl. Il secondo componente è **Elena Bernardini**. Il terzo spetta alla provincia di Brescia che ha indicato l'avvocato **Alexander Nisi**, di Fratelli d'Italia. Sempre secondo i patti parasociali, sarà lui il presidente della società che svolge servizi di ingegneria ed architettura come studi di fattibilità, progettazioni e direzione dei lavori, coordinamento sicurezza, gestione di opere stradali, edifici, infrastrutture in genere. Signoroni, dunque, ha ignorato l'appello a confermare Gozzi insieme a Bernardini che gli era stato rivolto dai consiglieri di centrodestra (Lega e Forza Italia) **Alberto Sisti**, **Palmiro Angelo Bibiani**, **Valeria Patelli**, **Filippo Raglio** e **Gianni Rossoni**: «Facciamo presente che la conferma dei due membri da lei già nominati tre anni fa e che quindi hanno già goduto della sua fiducia, garantirebbe la necessaria continuità e la certezza di una buona amministrazione». E oggi i cinque vanno all'attacco, esprimendo «sorpresa» per la mossa di Signoroni: «Lei, senza alcun confronto preventivo con noi che abbiamo l'onore di rappresentare un'ampia fascia di



Il presidente della Provincia **Paolo Mirko Signoroni** e a destra l'architetto **Bruna Gozzi** e **Paolo Abruzzi** ex sindaco di Sospiro consigliere provinciale (centrodestra) e vice presidente provinciale di Fratelli d'Italia

amministratori locali, ha proceduto di imperio preferendo ad una professionista stimata, esperta e capace quale l'architetto **Bruna Gozzi**, già presidente dell'ordine degli Architetti, una figura con un preciso

ruolo politico e con un profilo imparagonabile a quello dell'architetto **Gozzi**, per lo più proposta dal presidente di un'associazione culturale, piegandosi così ad una logica estranea ad una trasparente e



corretta dinamica democratica, alla quale sono state sacrificate competenze e merito. La sua scelta, che ci sentiamo di stigmatizzare pubblicamente, appare ancor più incomprensibile in quanto tra-

disce la fiducia che le abbiamo più volte documentato, mantenendo sempre un atteggiamento responsabile e costruttivo, fino al punto di garantire il numero legale per l'espletamento delle attività istituzionali, compreso l'approvazione di atti fondamentali per l'ente, mentre i consiglieri di maggioranza disertavano le sedute del consiglio provinciale. Le anticipiamo sin d'ora che depositeremo nei prossimi giorni un'interrogazione a risposta scritta, con la quale le chiederemo di chiarire pubblicamente le ragioni per le quali ha deciso di ignorare la proposta di candidatura di una professionista esperta presentata da 5 consiglieri provinciali, nominando invece una figura politica presentata dal presidente di un'associazione culturale. Esprimiamo infine il nostro rammarico di fronte all'evidenza che l'interesse di una società strategica a partecipazione pubblica, venga sacrificato assecondando un piccolo gruppo di potere». La vicenda divide il centrodestra e anche Fratelli d'Italia. A presentare la candidatura di **Abruzzi** era stato **Fabio Bertusi**. Una mossa che una parte di FdI non aveva gradito, parlando di un accordo sottobanco con il Pd. A 'blindare' la scelta era stato poi il segretario provinciale **Marcello Ventura**: «La sua candidatura è stata da me sostenuta personalmente. Questa ha trovato la condivisione anche del presidente della Provincia, vista la qualità della persona».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA PRECISAZIONE FONDAZIONE SOSPIRO È ESTRANEA ALLA VICENDA



Fabio Bertusi

■ **CREMONA** Fondazione Sospiro precisa che «la notizia secondo la quale **Fabio Bertusi** avrebbe presentato la candidatura di **Paolo Abruzzi** al Cda di Centro Padane 'in qualità di direttore generale della Fondazione Sospiro' non corrisponde al vero, in quanto il direttore generale della Fondazione Istituto Ospedaliero di

Sospiro non ha posto in essere la condotta attribuitagli nell'esercizio delle funzioni di cui è stato investito dall'ente. L'attività della Fondazione Sospiro nulla ha a che vedere con le attività riconducibili alla sfera esclusivamente privata e personale del dottor Bertusi o all'associazione culturale dallo stesso presieduta».